



Foto di Valter Parisotto/LaPresse



Levante e Barça Davide pari a Golia nella Liga spagnola

La rivelazione del campionato iberico appaiata ai blaugrana e con la miglior difesa: un budget di 20 milioni contro 460

FRANCESCO CAREMANI

francesco.caremani@gmail.com

In una grande giornata, dalla parte sbagliata. Sono le provinciali d'Europa, partite per salvarsi e ritrovatesi, quasi mai per caso, in testa alla classifica o lì vicino. Nel calcio patinato della Champions League e del fair play finanziario fa notizia che una piccola squadra, con possibilità economiche ridotte all'osso, possa competere con i club blasonati e riveriti del football mondiale.

In Spagna il Levante guarda negli occhi il Barcellona. Budget opposti, 20 milioni contro 460m, ma stesso ruolino di marcia, diversa la differenza reti, anche se è la formazione allenata da Juan Ignacio Martinez ad avere la migliore difesa del campionato, con soli tre gol subiti, a pari merito col Siviglia. Fondata nel 1909, è la squadra di calcio più antica di Valencia, alle spalle solo sette campionati nella Liga e una Coppa di Spagna non ufficiale vinta nel 1937. C'era la guerra civile e quella che si giocò fu denominata Coppa della Spagna Libera con Barça, Valencia e Girona; nella finale del 18 luglio al Montjuïc di Barcellona il Levante vinse 1-0 contro i rivali cittadini. La rincorsa alla vetta è stata graduale e inattesa, anche dopo la vittoria per 1-0 contro il Real Madrid alla quarta giornata (la prima come in Italia non si è giocata per lo sciopero dei calciatori), dopo due pareggi contro Getafe e Racing Santander. Oltre le Merengues il Levante ha messo in fila Rayo Vallecano, Espanyol e Betis Siviglia, non male per una squadra che ha come obiettivo la salvezza, conquistata la stagione scorsa sul filo di lana, a soli due punti dal retrocesso Deportivo La Coruna. Merito sicuramente di Juan Ignacio Martinez (nonostante le accuse di gioco sporco da parte di Mourinho), tecnico che s'è fatto nelle categorie inferiori prima di sbarcare nella Liga e smazzare le carte di un torneo che da anni, ormai, vive (felicitemente per l'immagine internazionale, tristemente per il movimento interno) la diarchia Barça-Real.

EFFETTO BOSFORO

A Istanbul l'ultima nata, il 15 giugno

1990, si chiama Istanbul Buyuksehir Belediyespor, più comunemente conosciuta come Istanbul BB, prima in classifica e imbattuta fino al derby giocato sabato scorso sul campo del Fenerbahce, che ha vinto 4-2 e ha scavalcato i cugini che giocano nell'Ataturk Olympic Stadium. Il club presieduto da Kamil Dizar e allenato da Abdullah Avci, già Ct dell'Under 17 turca, è salito nella Süper Lig nel 2007 senza grandi risultati, ma con una particolarità che lo rende unico, grazie ai propri tifosi, i Boz Baykuslar. In una città dove le stracciadine sono militarizzate e dove gli scontri tra ultrà sono all'ordine del giorno, i fan dell'Istanbul BB rifiutano l'hooliganismo come modo di stare in curva, inneggiano all'arbitro, rispettano gli avversari e rinnegano ogni forma di violenza. Di sicuro si sono guadagnati il «regno dei cieli», per lo scudetto dovranno dannarsi un po' di più.

QUASI SULL'OLIMPO

Magari non sarà la vetta, ma il quarto posto del Newcastle United in Premier League, dietro le due corazzate di Manchester e il Chelsea, merita una citazione. Aiutata anche dal calendario (non ha ancora incontrato una delle cosiddette grandi) la squadra allenata da Alan Scott Pardew è imbattuta e fra due settimane contro il Tottenham Hotspur potrà misurare la propria voglia di Champions. Con i bianconeri giocano l'italiano Santon, l'argentino Coloccini e il francese Ben Arfa, ma la stella è il senegalese Demba Ba, autore di 4 gol.

Nel resto d'Europa non ci sono al momento rivoluzioni in atto, o almeno non così telluriche. In Francia, all'inizio, la classifica era capovolta, fino a che il PSG ha trovato il suo equilibrio e fatto valere sul campo la faraonica campagna acquisti. Sotto l'equatore, nell'Apertura argentina, l'Atletico de Rafaela e il Tigre danno filo da torcere al Boca Juniors e al Racing Avellaneda. Nomi poco conosciuti, ma con storie che vengono da lontano. I primi dalla provincia di Santa Fe, seguiti ovunque dai propri tifosi, i secondi da Victoria e con un allenatore, Arruabarrena, che con i suoi gol portò il Villareal ad eliminare Glasgow Rangers e Inter fino alle semifinali Champions 2006. ♦

Brevi

DISABILI
**«Global games» chiusi
medaglie per gli azzurri**

Si chiude con due ori, tre argenti e quattro bronzi l'avventura dell'Italia ai «Global Games», i Mondiali per sportivi disabili intellettivo-relazionali andati in scena in Liguria con 865 atleti di 35 nazioni ed in gara in 8 discipline (nuoto, atletica leggera, basket, calcio e canottaggio indoor, tennis, tennistavolo, ciclismo). Marcello Mondello nel tennistavolo e Ruud Koutiki nei 100 metri si sono laureati campioni mondiali.

SCOMMESSE
**2.8 miliardi in nove mesi
introiti in calo in Italia**

Due miliardi e ottocento milioni di euro, è quanto hanno incassato le scommesse sportive nei primi nove mesi dell'anno, un dato in calo del 9,6% rispetto ai 3,1 miliardi del 2010, che aveva potuto contare sull'apporto dei mondiali di calcio in Sudafrica. Il mese di settembre si è chiuso con una raccolta vicina ai 340 milioni con circa 120 milioni di euro (35,5%) snai si conferma primo operatore in Italia.

OLIMPIADI 2012
**Una pista di atletica
«Made in Italy»**

Debutto ufficiale per la nuova pista di atletica del "London 2012 Olympic Stadium". La pista appena completata, realizzata dalla compagnia italiana Mondo Spa, è stata messa subito alla prova ieri pomeriggio dalla medaglia d'argento 1.500 metri piani britannica Hannah England. La pista di atletica, nel classico rosso terra e grigio ai bordi, occupa un'area di circa 16.000mq ed è stata inaugurata ieri dal Logoc.

AUTO
**Rally dei Faraoni al via
Subito Coma e Vasiliev**

Marco Coma fra le moto e Vladimir Vasiliev fra le auto sono i vincitori della prima tappa del Rally dei Faraoni, dal Cairo a Tibnya (470km). Jakub Przygonski, terzo, ha accusato un distacco dal catalano di 4'52". È invece iniziato male il Pharaons di Chaleco Lopez (Aprilia). Il cileno ha avuto un problema con la frizione dopo circa 260 km. Il leader del Mondiale, Helder Rodrigues (Yamaha), è al quarto posto a 7'13" da Coma.

tiere sloveno Samir Handanovic, specialità sui rigori e nei tiri da fuori, mentre in avvio di carriera commetteva errori macroscopici. Convince anche la difesa, Benatia arrivato per poco dalla serie B francese, segna e sbaglia meno di un anno fa, Pinzi è la continuità, italiano fra stranieri, insieme a Di Natale, da un triennio re del gol.

«Solo Michel Platini, alla Juve, un quarto di secolo fa - riflette - si aggiudicò la classifica cannonieri per tre stagioni di fila. Nessun italiano c'è mai riuscito, a 34 anni ci provo». Sono acciaccati Floro Flores, brillante nel girone di ritorno al Genoa, e Barreto (grande cannoniere in B, al Bari), appena saranno al meglio Di Natale respirerà.

Il capoluogo friulano non arriva ai centomila abitanti, la provincia supera di poco il mezzo milione, sono la dimostrazione che per fare calcio ad alti livelli non serve un bacino d'uten-

za smisurato.

Il ds è Fabrizio Larini, 58 anni, appare poco e coordina il lavoro degli osservatori, capeggiati dall'ex azzurro Andrea Carnevale. È un fenomeno silenzioso. Bello è imporsi senza arroganza e strepiti. Lustrini solo in campo. ♦

Affari futuri
**Già ipotecate le cessioni
di Gyan, Armero, Isla e
del portiere Handanovic**